

8 marzo: [Anmi1](#), per donne meno infortuni sul lavoro

ROMA

(ANSA) - ROMA, 6 MAR - L'occupazione femminile in Italia è cresciuta molto negli ultimi anni (da 5,6 milioni a 9,9 milioni di lavoratrici tra il 1975 e il 2018) ma il nostro Paese resta la Cenerentola d'Europa con appena il 56,2% delle donne tra i 15 e i 64 anni che è nel mercato del lavoro (per gli uomini è al 75,1%). LO sottolinea l'[Anmi1](#) in uno studio in occasione della giornata della donna nella quale si evidenzia che però il numero delle lavoratrici che si infortunano è nettamente inferiore a quello dei colleghi maschi, a tutti i livelli di gravità.

Nel corso dell'ultimo quinquennio l'andamento infortunistico, sia in complesso che per entrambi i sessi, si è mantenuto sostanzialmente stazionario: gli infortuni maschili si attestano intorno alle 410.000 unità, quelli femminili a 230.000, vale a dire poco più della metà. Anche in termini relativi il gap risulta notevole con il tasso di incidenza infortunistica (numero di infortuni per 1.000 occupati) che è pari a 30,5 per gli uomini e al 23,2 per le donne.

Il divario - sottolinea l'[Anmi1](#) - appare ancora più evidente nel caso degli incidenti con esito mortale: le donne morte sul lavoro sono state in media nell'ultimo quinquennio 115, circa un decimo degli uomini.

Situazione analoga si riscontra per le malattie professionali, dove delle circa 60.000 che vengono denunciate annualmente solo il 27% (16.000 circa) riguarda la componente femminile. La forte sperequazione nei livelli infortunistici dei due sessi è legata alla differente rischiosità delle attività esercitate. (ANSA).

TL/

S0A QBXB